



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Reg. delib. n. 2251

Prot. n.

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE

OGGETTO:

Programma di Sviluppo Rurale della Provincia autonoma di Trento per il periodo di programmazione 2014-2020: approvazione delle modalità attuative ed integrative dell'operazione 7.6.1 "Sostegno per studi/investimenti di manutenzione, restauro e riqualificazione del patrimonio culturale e naturale".

Il giorno **22 Dicembre 2020** ad ore **08:40** nella sala delle Sedute
in seguito a convocazione disposta con avviso agli assessori, si è riunita

LA GIUNTA PROVINCIALE

sotto la presidenza del

PRESIDENTE

MAURIZIO FUGATTI

Presenti:

VICEPRESIDENTE
ASSESSORE

MARIO TONINA
MIRKO BISESTI
STEFANIA SEGNANA
ACHILLE SPINELLI
GIULIA ZANOTELLI

Assenti:

ASSESSORE

ROBERTO FAILONI
MATTIA GOTTARDI

Assiste:

IL DIRIGENTE

LUCA COMPER

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta

Con decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2015) 5377 del 3 agosto 2015 e con deliberazione dalla Giunta provinciale n. 1487 di data 31 agosto 2015 è stato approvato il Programma di Sviluppo Rurale 2014 – 2020 (di seguito, PSR) della Provincia autonoma di Trento, ai sensi del Regolamento (UE) del 17 dicembre 2013, n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR).

I suddetti provvedimenti sono stati oggetto di una serie di modifiche che hanno portato, da ultimo, all'adozione da parte della Commissione Europea, della decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2020) 446 final del 23.1.2020, recepita dalla Provincia autonoma di Trento con deliberazione della Giunta provinciale n. 208 del 14 febbraio 2020, che approva la versione 6.1. del programma. La decisione e la deliberazione sono scaricabili online sul sito www.psr.provincia.tn.it.

Tra le misure contenute nel citato PSR è presente la Misura 7 – Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali, ai sensi dell'articolo 20 del citato Regolamento (UE) n. 1305/2013. All'interno di questa misura è presente l'operazione 7.6.1 - Sostegno per studi/investimenti di manutenzione, restauro e riqualificazione del patrimonio culturale e naturale.

L'operazione 7.6.1, come delineato nell'ambito della strategia (capitolo 5) e dei paragrafi 8.2.4.2 e 8.2.4.3.4.1, risponde a molteplici fabbisogni che si riferiscono principalmente alla Priorità 6 “ad operarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico delle zone rurali”, Focus Area A) “favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione”.

Il punto 8.1 del PSR prevede che, nel rispetto delle competenze dell'Autorità di Gestione e dell'Organismo Pagatore APPAG, ad integrazione di quanto previsto nel presente Programma, la Giunta provinciale definisca con propria deliberazione (si riportano i contenuti pertinenti alle operazioni sopra citate):

- l'individuazione, con riferimento ad ogni singola operazione di misura, dei punteggi attribuiti ai singoli criteri di selezione previsti nelle schede di Operazione per la definizione degli elenchi delle domande ammissibili;
- i parametri per la valutazione della significatività della spesa ammissibile;
- i casi in cui è richiesta la proprietà dei terreni oggetto di agevolazione;
- i termini e le modalità di presentazione delle domande per ottenere le agevolazioni previste, la documentazione da presentare unitamente alle domande e quella eventuale da produrre successivamente ai fini dell'istruttoria e della liquidazione delle agevolazioni e delle anticipazioni;
- il periodo di validità delle domande non accolte per l'esaurirsi delle disponibilità finanziarie nei singoli esercizi di riferimento e i criteri previsti per la concessione delle agevolazioni a seguito di nuove disponibilità finanziarie;
- le eventuali modalità per l'affidamento di lavori o l'acquisto di forniture e i criteri per l'applicazione di penalità o per la revoca, anche parziale, delle agevolazioni concesse;
- gli eventuali obblighi e i vincoli ulteriori rispetto a quelli previsti dalla normativa comunitaria e nazionale;
- le modalità e i criteri per l'effettuazione dei controlli delle dichiarazioni rese e della documentazione prodotta ai fini dell'erogazione delle agevolazioni concesse;
- i casi e le modalità per l'ammissione di varianti a lavori o ad altre iniziative agevolate;

- i casi e le misure per la concessione degli anticipi e le modalità per la prestazione di garanzie da parte dei beneficiari;
- potrà prevedere per alcune tipologie di operazioni la possibilità di ricorrere alla fattispecie dei “lavori in economia”. I lavori in economia sono previsti nel limite di 5.000,00 euro per domanda per i richiedenti privati. Tali lavori saranno contabilizzati a misura sulla base di uno stato finale dei lavori firmato da un tecnico abilitato; la congruità verrà definita sulla base delle voci di prezziari provinciali ridotti del 20%;
- quant’altro ritenuto necessario o opportuno per la migliore attuazione delle iniziative contenute nel presente Programma.

In data 15 settembre 2015 il Comitato di sorveglianza del PSR della Provincia autonoma di Trento, costituito ai sensi della deliberazione della Giunta provinciale n. 1527 di data 7 settembre 2015, ha approvato i criteri di selezione dell’operazione 7.6.1.

Il PSR 2014-2020 prevede per la misura sopra citata il cofinanziamento da parte della Provincia autonoma di Trento (17,106%) oltre che del FEASR (42,980%) e dello Stato Italiano (39,914%).

La deliberazione del C.I.P.E. di data 28 gennaio 2015 definisce la ripartizione tra Regioni e Province autonome degli stanziamenti del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) per l’attuazione dei Programmi di Sviluppo Rurale di cui al Regolamento (UE) n. 1305/2013 e definisce i criteri di cofinanziamento per gli interventi del FEASR.

Le risorse comunitarie e nazionali saranno assegnate ad APPAG da AGEA coordinamento in base alle previsioni di spesa mensili formulate dall’Agenzia medesima e che all’erogazione di tali risorse provvede il Ministero dell’Economia e delle finanze, Ragioneria generale dello Stato – IGRUE.

Al pagamento degli aiuti relativi alle Misure/Operazioni del Programma di Sviluppo Rurale cofinanziate con il FEASR provvederà l’Agenzia provinciale per i pagamenti (APPAG), riconosciuta ai sensi dell’articolo 6 del regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio e dell’articolo 1 del Regolamento (CE) n. 885/2006, con decreto di data 10 ottobre 2008 del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, quale organismo pagatore per la gestione delle spese FEASR e FEAGA ed in particolare per i pagamenti riguardanti i regimi di aiuto previsti dal Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020. L’aiuto pubblico sarà pagato dall’Agenzia provinciale per i pagamenti (APPAG), direttamente ai beneficiari finali dietro presentazione di richiesta di liquidazione del Dirigente del Servizio Sviluppo sostenibile e aree protette.

Lo Stato e l’Unione Europea dovranno trasferire le proprie quote di aiuto sul conto corrente infruttifero intestato ad APPAG acceso presso la Tesoreria provinciale dello Stato, mentre la Provincia autonoma di Trento dovrà trasferire le proprie quote sul conto di cassa di APPAG aperto presso UniCredit Banca SpA.

Il Piano finanziario di cui al capitolo 8.2.4.3.4.8 del PSR prevede per l’operazione 7.6.1 un importo complessivo di euro 800.000,00, così suddiviso: quota UE FEASR euro 343.840,00, quota Stato euro 319.312,00, quota PAT euro 136.848,00.

Con deliberazione n. 1707 di data 30 settembre 2016 la Giunta provinciale ha approvato i criteri e le modalità attuative ed integrative del Programma di Sviluppo Rurale 2014 – 2020 della Provincia autonoma di Trento per l’operazione 7.6.1 per la tipologia degli studi per il biennio 2016-2017 e per il triennio 2018-2020.

Nel corso del mese di febbraio 2017 sono stati concessi i contributi relativi alle domande presentate per il biennio 2016-2017 e nel corso del mese di febbraio 2019 sono stati concessi i contributi relativi alle domande presentate per il triennio 2018-2020.

In seguito a tali concessioni e viste le risorse non utilizzate (quota spesa pubblica totale pari ad euro 124.462,68) si è ritenuto opportuno aprire un ulteriore bando triennale per il periodo 2019-2021 ad integrazione di quello del triennio 2018-2020, in modo da completare l'attivazione di studi volti alla verifica dell'efficacia delle misure di conservazione attiva di habitat e specie di interesse comunitario, funzionali al presidio e alla tutela del territorio e azioni di sensibilizzazione ambientale, secondo la strategia stabilita dal Progetto Life+ TEN. Pertanto, con deliberazione n. 400 di data 22 marzo 2019 la Giunta provinciale ha approvato i criteri e le modalità attuative ed integrative del Programma di Sviluppo Rurale 2014 – 2020 della Provincia autonoma di Trento per l'operazione 7.6.1 tipologia studi per il triennio 2019 – 2021 e a luglio 2019 sono stati concessi i contributi relativi alle domande presentate di questo ulteriore bando.

Ad oggi, per l'operazione 7.6.1 tipologia studi, sono stati impegnati a favore di APPAG, come quota PAT, i seguenti importi:

PSR 2014-2020	IMPEGNATO A FAVORE DI APPAG					TOTALE
	2015	2017	2018	2019	2020	
	DET. 60/2015	DET. 142/2016	DET. 142/2016	DET. 142/2016	DET. 142/2016	
Operazione 7.6.1 studi	18.110,00	17.812,60	18.816,60	18.816,60	18.816,60	92.372,40

L'importo complessivo dei contributi concessi, a seguito delle domande presentate ai sensi dell'operazione 7.6.1 per i tre bandi sopra citati, corrispondente ad Euro 78.614,37 di quota PAT è risultato essere inferiore rispetto all'importo stanziato pari ad Euro 92.372,40 di quota PAT, come da tabella sopra riportata, generando delle economie (Euro 13.758,03 di quota PAT) che verranno utilizzate per il bando oggetto della presente deliberazione, modificando di conseguenza il cronoprogramma delle risorse.

Con deliberazione n. 687 di data 5 maggio 2017 la Giunta provinciale ha approvato i criteri e le modalità attuative ed integrative del Programma di Sviluppo Rurale 2014 – 2020 della Provincia autonoma di Trento per le operazioni 7.1.1, 7.6.1 per la tipologia delle azioni di sensibilizzazione ambientale (dotazione finanziaria pari ad Euro 110.000,00) e 16.5.1 per l'anno 2017. Successivamente, con deliberazione n. 1415 di data 1 settembre 2017 è stata aumentata la dotazione finanziaria dell'operazione 7.6.1 - azioni di sensibilizzazione ambientale di Euro 36.687,11, è stato rimodulato il relativo cronoprogramma e a dicembre 2017 sono stati concessi i contributi relativi alle domande presentate.

Ad oggi, per l'operazione 7.6.1 tipologia delle azioni di sensibilizzazione, sono stati impegnati a favore di APPAG, come quota PAT, i seguenti importi:

PSR 2014-2020	IMPEGNATO A FAVORE DI APPAG			
	2016	2017	2018	TOTALE
	DET. 150/2016	DET. 29/2017	DET. 75/2017	
Operazione 7.6.1 azioni sensibilizzazione	18.433,60	383,00	6.275,70	25.092,30

L'importo complessivo dei contributi concessi, a seguito delle domande presentate ai sensi dell'operazione 7.6.1 per il bando sopra citato, corrispondente ad Euro 24.045,64 di quota PAT è risultato essere inferiore rispetto all'importo stanziato pari ad Euro 25.092,30 di quota PAT, come da tabella sopra riportata, generando delle economie (Euro di quota PAT 1.046,66) che verranno utilizzate per il bando oggetto della presente deliberazione, modificando di conseguenza il cronoprogramma delle risorse.

Inoltre, per l'operazione 7.6.1 restano da impegnare le ultime risorse disponibili pari ad Euro 19.383,30 sul capitolo 806400-004 per l'esercizio finanziario 2020.

Per le motivazioni sopra esposte e per ottimizzare l'utilizzo delle risorse ancora disponibili, per quanto riguarda l'Operazione 7.6.1 si ritiene opportuno aprire un unico bando per entrambe le tipologie.

I termini per la presentazione delle domande e i fabbisogni finanziari relativi alla spesa pubblica totale sono i seguenti:

- per l'operazione 7.6.1, domande dal giorno 28/12/2020 e fino al 31/03/2021 ore 12:00: euro 199.859,64.

Con il presente provvedimento viene rideterminato il cronoprogramma dei relativi bandi per l'intero periodo di programmazione come riportato nella seguente tabella:

Operazione	Spesa pubblica totale 2014-2020	Tipologia	Bando 2016-2017		Bando 2017		Bando 2018-2020		Bando 2019-2021		Bando 2020-2021	
			Data apertura del bando	Importo	Data apertura del bando	Importo	Data apertura del bando	Importo	Data apertura del bando	Importo	Data apertura del bando	Importo
7.6.1 Sostegno per studi/investimenti di manutenzione, restauro e riqualificazioni e del patrimonio culturale e naturale	800.000	studi	03/10-16/11/2016	161.610,76	-	-	01/10-30/11/2018	253.926,56	11/03-10/04/2019	44.034,53	28/12/2020 – 31/03/2021	199.859,64
		azioni sensibilizzazione	-	-	08/05-06/07/2017	140.568,43	-	-	-	-		

Si specifica, quindi, che la somma complessiva di Euro 199.859,64 verrà coperta, per la parte cofinanziata dalla PAT pari ad euro 34.187,99 (17,106%), nel seguente modo:

- per Euro 14.804,69 pari alla quota rimanente già impegnata a favore di APPAG sul capitolo 806400-004 degli esercizi finanziari 2018 e 2020 (impegno n. 139947-001 sulla prenotazione fondi n. 2010547-004 e impegno n. 158424 sulla prenotazione fondi n. 2012043-001);
- per Euro 19.383,30 attraverso la prenotazione delle ultime risorse disponibili per l'operazione 7.6.1 sul capitolo 806400-004 per l'esercizio finanziario 2020.

In linea generale, sono ammissibili – in base al principio dell'effetto incentivante - le iniziative avviate e le spese sostenute successivamente alla presentazione della relativa domanda di agevolazione. Inoltre, in base alle linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-2020, redatte dal Ministero delle Politiche agricole, Alimentari e Forestali e sancite dalla Conferenza Stato Regioni nella seduta dell'11 febbraio 2016, sono ammissibili le spese generali di cui all'art. 45.2 a) b) c) del Reg. (UE) n. 1305/2013, effettuate nei 12 mesi prima della presentazione della domanda stessa e connesse alla progettazione dell'intervento proposto nella domanda di sostegno, inclusi gli studi di fattibilità.

Si ritiene di ammettere a contributo, le spese sostenute dal beneficiario successivamente alla data di presentazione della domanda di sostegno; le fatture e/o i documenti equivalenti devono essere inoltre riferiti a lavori eseguiti dopo la data di presentazione della domanda di sostegno.

Tutto ciò premesso,

LA GIUNTA PROVINCIALE

- udita la relazione
- visti gli atti citati nella premessa;
- visto il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- visto il Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- visto il Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;
- visto il Regolamento delegato (UE) n. 640/2014 della Commissione di data 11 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità;
- visto il Regolamento delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 che integra talune disposizioni del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo;
- visto il Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione di data 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- visto il Regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;
- visto il Regolamento di esecuzione (UE) n. 908/2014 della Commissione del 6 agosto 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli organismi pagatori e altri organismi, la gestione finanziaria, la liquidazione dei conti, le norme sui controlli, le cauzioni e la trasparenza;

- vista la Deliberazione del C.I.P.E. di data 28 gennaio 2015 relativa alla ripartizione tra Regioni e Province autonome degli stanziamenti del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) per l'attuazione dei programmi per lo sviluppo rurale di cui al regolamento (UE) n. 1305/2013 e alla definizione dei criteri di cofinanziamento per gli interventi del FEASR;
- visto che all'operazione 7.6.1 si applica la Decisione n. C(2016)3224, nella quale la Commissione Europea ha stabilito di non sollevare obiezioni nei confronti del regime di aiuti, ritenendolo compatibile con il mercato interno a norma dell'art. 107, paragrafo 3, lettera c) del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE);
- visto il Decreto Ministeriale n. 2490 del 25 gennaio 2017 e vista la deliberazione di Giunta provinciale n. 1098 di data 7 luglio 2017;
- visto il capitolo 15 del Programma che identifica le autorità competenti e gli organismi responsabili della sua attuazione e che individua come Autorità di Gestione il Servizio Politiche Sviluppo Rurale insieme alle strutture competenti alla gestione del Programma di sviluppo rurale come indicato alla tabella 15.1.2.C del medesimo, fra le quali il Servizio Sviluppo sostenibile e aree protette;
- visto il capitolo 15.1.2.1 "Struttura di gestione e di controllo" che stabilisce che l'attuazione del PSR prevede il coinvolgimento delle Strutture Responsabili di Operazione nella predisposizione delle proposte di bando e nella gestione delle istruttorie relative alle domande di aiuto presentate dai richiedenti;
- vista la determinazione del Servizio Politiche Sviluppo Rurale n. 172 di data 9 novembre 2015, relativa all'approvazione delle "Linee guida per l'attuazione del PSR 2014-2020";
- considerate e recepite le osservazioni pervenute dal Servizio Politiche Sviluppo Rurale, autorità di gestione del PSR, in data 12 novembre 2020 prot. n. 719187;
- acquisiti i pareri favorevoli, considerate e recepite le osservazioni pervenute dalle strutture competenti (prot. n. 778935 di data 2 dicembre 2020, prot. n. 786187 di data 4 dicembre 2020 e prot. n. 807170 di data 15 dicembre 2020) ai sensi dell'allegato 1) della deliberazione della Giunta provinciale n. 6 del 15 gennaio 2016 recante "Criteri e modalità per l'esame preventivo di piano, programmi, progetti e altri atti di programmazione generale o settoriale nonché dei criteri generali di funzionamento";
- vista la nota di convocazione del Comitato di Sorveglianza del PSR 2014/2020 prot. n. PAT/RFS174-20/11/2020-0748935 e in particolare l'allegato 2 "Scheda di notifica delle modifiche" che in corrispondenza della Modifica n.7 - Capitolo 13 "Elementi necessari per la valutazione dell'aiuto di Stato" precisa che per quanto riguarda gli aiuti compatibili ai sensi degli Orientamenti comunitari sugli aiuti di stato in agricoltura e alla comunicazione SA 44574, la Provincia autonoma di Trento ha la facoltà di continuare ad assumere nuovi impegni per lo sviluppo rurale in conformità al regolamento (UE) n. 1305/2013 e al relativo regolamento di esecuzione, conseguentemente per i due anni di proroga della programmazione;
- viste le Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-2020, redatte dal Ministero delle Politiche agricole, Alimentari e Forestali e sancite dalla Conferenza Stato Regioni nella seduta del 9 maggio 2019, scaricabili al seguente link: <http://www.psr.provincia.tn.it/Sviluppo-Rurale-2014-2020/ScaricaMateriale/Linee-Guida-Spese-Ammissibili2>, e aggiornate dall'addendum sancito dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, repertorio 179/CSR di data 5 novembre 2020;
- visto l'articolo 56 e l'allegato 4/2 del Decreto Legislativo 118/2011;

- vista la legge provinciale n. 7/97;
- vista la legge provinciale n. 11/2007;
- a voti unanimi, legalmente espressi;

DELIBERA

1. di approvare, per quanto indicato in premessa, il bando, i criteri, le modalità attuative e le condizioni di ammissibilità dell'operazione 7.6.1 del Programma di Sviluppo Rurale 2014 – 2020 della Provincia autonoma di Trento, di cui all'ALLEGATO che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2. di prendere atto che l'operazione sopra citata sarà cofinanziata dalla Commissione Europea tramite il Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale – FEASR per il 42,980%, dallo Stato italiano per il 39,914% e dalla Provincia autonoma di Trento per il 17,106%;

3. di stabilire la seguente articolazione dei termini per la presentazione delle domande e della ripartizione dei fabbisogni finanziari relativi alla spesa pubblica totale:

- per l'operazione 7.6.1, domande dal giorno 28/12/2020 e fino al 31/03/2021 ore 12:00: Euro 199.859,64;

4. di rideterminare il cronoprogramma dei relativi bandi per l'intero periodo di programmazione come riportato nella seguente tabella:

Operazione	Spesa pubblica totale 2014-2020	Tipologia	Bando 2016-2017		Bando 2017		Bando 2018-2020		Bando 2019-2021		Bando 2020-2021	
			Data apertura del bando	Importo	Data apertura del bando	Importo	Data apertura del bando	Importo	Data apertura del bando	Importo	Data apertura del bando	Importo
7.6.1 Sostegno per studi/investimenti di manutenzione, restauro e riqualificazioni e del patrimonio culturale e naturale	800.000	studi	03/10-16/11/2016	161.610,76	-	-	01/10-30/11/2018	253.926,56	11/03-10/04/2019	44.034,53	28/12/2020 – 31/03/2021	199.859,64
		azioni sensibilizzazione	-	-	08/05-06/07/2017	140.568,43	-	-	-	-		

5. di dare atto che la parte cofinanziata dalla PAT pari ad euro 34.187,99 (17,106%) verrà coperta per Euro 14.804,69 attraverso le risorse già impegnate a favore di APPAG e non utilizzate, come esplicitato nelle premesse, sul capitolo 806400-004 degli esercizi finanziari 2018 e 2020 (impegno n. 139947-001 sulla prenotazione fondi n. 2010547-004 e impegno n. 158424 sulla prenotazione fondi n. 2012043-001);

6. di prenotare la restante somma pari ad Euro 19.383,30 ai sensi dell'art. 56 e dell'allegato 4/2 del D.Lgs. 118/2011 e corrispondente alla quota PAT dei fabbisogni indicati ai punti 3 e 4, al netto delle risorse non utilizzate citate al punto 5 e come esplicitato nelle premesse, tenuto conto dell'esigibilità della spesa, sul capitolo 806400-004 dell'esercizio finanziario 2020. Inoltre, si dà atto che il Dirigente del Servizio Sviluppo sostenibile e aree protette provvederà al relativo impegno;

7. di subordinare l'efficacia dei provvedimenti di concessione degli aiuti di questo regime alla decisione della Commissione europea relativa alla proroga del regime e che sarà resa dopo l'adozione della proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che stabilisce disposizioni transitorie relative al sostegno da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e del Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) nell'anno 2021 e che modifica i regolamenti (UE) n. 228/2013, (UE) n. 229/2013 e (UE) n. 1308/2013 per quanto riguarda le risorse e la loro distribuzione nell'anno 2021 e i regolamenti (UE) n. 1305/2013, (UE) n. 1306/2013 e (UE) n. 1307/2013 per quanto riguarda le loro risorse e la loro applicabilità nell'anno 2021 (COM(2019) 581 final - 2019/0254 (COD));

8. di dare atto che i contributi saranno erogati dall'Agenzia provinciale per i pagamenti (APPAG) quale organismo pagatore per la gestione delle spese FEASR e FEAGA; le risorse comunitarie e statali sono assegnati direttamente ad APPAG da AGEA;

9. di dare atto che il Servizio responsabile per l'attuazione dell'operazione 7.6.1 è il Servizio Sviluppo sostenibile e aree protette;

10. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento e relativi allegati parte integrante sul sito web istituzionale della Provincia autonoma di Trento e sul sito dedicato alla programmazione (<http://www.psr.provincia.tn.it>).

Adunanza chiusa ad ore 13:25

Verbale letto, approvato e sottoscritto.

Elenco degli allegati parte integrante

001 Bando operazione 7.6.1

IL PRESIDENTE
Maurizio Fugatti

IL DIRIGENTE
Luca Comper

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020

CRITERI DI AGEVOLAZIONE AI SENSI DELLA MISURA 7 – Sottomisura 7.6 – Operazione 7.6.1

**sostegno per studi/investimenti di manutenzione, restauro e
riqualificazione del patrimonio culturale e naturale**

INDICE

1. CAMPO DI APPLICAZIONE.....	3
2. DOTAZIONE FINANZIARIA.....	3
3. SOGGETTI BENEFICIARI.....	4
4. CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ DELLE INIZIATIVE.....	4
5. CRITERI DI SELEZIONE.....	5
6. COSTI AMMISSIBILI.....	6
6.1. DISPOSIZIONI GENERALI.....	6
6.2. DISPOSIZIONI SPECIFICHE.....	7
6.3. SPESE NON AMMISSIBILI.....	8
7. IMPORTI E ALIQUOTE DI SOSTEGNO.....	9
8. TERMINI E MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE.....	9
8.1 TERMINI E MODALITÀ.....	9
8.2 DOCUMENTAZIONE DA PRESENTARE AI FINI DELLA CONCESSIONE DEL CONTRIBUTO.....	9
9. ITER PER L'APPROVAZIONE DELLA GRADUATORIA E PER LA CONCESSIONE DEL CONTRIBUTO.....	11
10. MODALITÀ DI VALUTAZIONE DELL'AMMISSIBILITÀ E DELLA CONGRUITÀ DEI COSTI.....	11
11. INFORMAZIONI.....	12
11.1 MONITORAGGIO.....	12
11.2 INFORMAZIONI.....	13
11.3 TRATTAMENTO DEI DATI.....	13
12. ACCONTI.....	14
13. TERMINI PER LA RENDICONTAZIONE DELLE INIZIATIVE.....	15
14. VARIANTI.....	15
15. COLLAUDO E LIQUIDAZIONE.....	15
16. OBBLIGHI, CONTROLLI E SANZIONI.....	16
16.1 OBBLIGHI.....	16
16.2 CONTROLLI.....	17
16.3 RIDUZIONI ED ESCLUSIONI.....	17

1. CAMPO DI APPLICAZIONE

1. I presenti criteri stabiliscono i termini e le modalità di agevolazione ai sensi dell'operazione 7.6.1 **sostegno per studi/investimenti di manutenzione, restauro e riqualificazione del patrimonio culturale e naturale** del Programma di Sviluppo Rurale della Provincia autonoma di Trento. Con decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2020) 446 final del 23.01.2020, che modifica le precedenti versioni, e con deliberazione della Giunta provinciale n. 208 del 14 febbraio 2020 è stata approvata la nuova versione 6.1. del programma. La decisione e la deliberazione sono scaricabili online sul sito www.psr.provincia.tn.it.

2. Per quanto non espressamente previsto nei presenti criteri si rinvia al citato Programma di Sviluppo Rurale e alla normativa comunitaria vigente nonché alle linee guida del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali e approvate dalla Conferenza Stato-Regioni di data 09 maggio 2019, scaricabili al seguente link: <http://www.psr.provincia.tn.it/Sviluppo-Rurale-2014-2020/ScaricaMateriale/Linee-Guida-Spese-Ammissibili2>, e aggiornate dall'addendum sancito dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, repertorio 179/CSR di data 5 novembre 2020.

3. L'Operazione 7.6.1 si riferisce principalmente alla Priorità 6 "adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico delle zone rurali" e alla Focus Area A "Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione". Inoltre contribuisce secondariamente alla Focus Area 6B) "Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali".

4. L'Operazione ha l'obiettivo di valorizzare il patrimonio naturale e rurale connesso alla rete Natura 2000 e al sistema dei Parchi e delle Reti di Riserve, seguendo l'innovativo approccio gestionale di Natura 2000 introdotto dal progetto europeo LIFE+ T.E.N. (Trentino Ecological Network), che integra le politiche di conservazione della natura con quelle di sviluppo socio-economico, promuovendo in modo efficace la complementarietà tra il settore dell'agricoltura e quello del turismo e traendo il massimo beneficio dal valore catalizzatore dei servizi ecosistemici. Tale obiettivo risulta strategico per lo sviluppo locale e per migliorare la qualità della vita della popolazione residente. Nell'ambito di questa strategia risulta fondamentale anche l'avvio di studi volti alla verifica dell'efficacia delle misure di conservazione attiva di habitat e specie di interesse comunitario, funzionali al presidio e alla tutela del territorio e azioni di sensibilizzazione ambientale.

5. L'attuazione della presente operazione si articola in diverse tipologie di investimento (paragrafo 8.2.4.3.4.5 - Costi ammissibili).

2. DOTAZIONE FINANZIARIA

La dotazione finanziaria pubblica complessiva per l'intero periodo di programmazione assegnata all'Operazione e il cronoprogramma dei relativi bandi sono riportati nella seguente tabella:

Operazione	Spesa pubblica totale 2014-2020	Tipologia	Bando 2016-2017		Bando 2017		Bando 2018-2020		Bando 2019-2021		Bando 2020-2021	
			Data apertura del bando	Importo	Data apertura del bando	Importo	Data apertura del bando	Importo	Data apertura del bando	Importo	Data apertura del bando	Importo

7.6.1 Sostegno per studi/investimenti di manutenzione, restauro e riqualificazione e del patrimonio culturale e naturale	800.000	studi	03/10-16/11/2016	161.610,76	-	-	01/10-30/11/2018	253.926,56	11/03-10/04/2019	44.034,53	28/12/2020 – 31/03/2021	199.859,64
		azioni sensibilizzazione	-	-	08/05-06/07/2017	140.568,43	-	-	-	-		

Le risorse relative alla spesa pubblica totale assegnate al presente bando ammontano a complessivi Euro 199.859,64.

3. SOGGETTI BENEFICIARI

1. Ai sensi dei criteri del presente bando sono ammissibili le domande presentate dai seguenti soggetti beneficiari:

- enti di gestione dei siti Natura 2000;
- enti capofila gestori delle reti di Riserve;
- altri gestori di aree protette ai sensi della L.P. n. 11/2007;
- Comuni e altri enti pubblici.

Tali soggetti sono i Comuni, le Comunità di Valle, i Bacini Imbriferi Montani (BIM), gli Enti funzionali della Provincia che gestiscono i siti Natura 2000 o altre aree protette ai sensi della L.P. 11/2007. Tali soggetti sono enti pubblici, che non svolgono istituzionalmente un'attività economica a scopo di lucro, rispettano tuttavia la definizione di piccole-medie imprese in quanto soddisfano i criteri dell'allegato I del regolamento (UE) n. 702/2014.

4. CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ DELLE INIZIATIVE

Le condizioni di ammissibilità sono le seguenti:

- a) gli investimenti devono essere realizzati in provincia di Trento nelle zone rurali (Area D – per i dettagli paragrafo 2.2 “Classificazione delle Regione” del testo del PSR) e devono essere effettuati dai beneficiari elencati al capitolo 3; in ogni caso i progetti finanziati non dovranno generare alcuna entrata a favore del beneficiario;
- b) le iniziative devono:
 - o essere previste dai piani di gestione o da altri strumenti di programmazione approvati da Enti gestori delle Aree Protette e devono riguardare i singoli siti di Natura 2000 o i siti di particolare interesse naturalistico e paesaggistico;
 - o essere conformi agli strumenti di pianificazione e/o programmazione locale esistenti o comunque essere coerenti con la strategia di sviluppo locale pertinente;
 - o avere finalità connessa alla valorizzazione di Natura 2000 anche in termini di comunicazione e sensibilizzazione per il grande pubblico;
 - o rispettare le linee di indirizzo relative all'immagine coordinata approvata dalla Cabina di regia delle Aree Protette prevista dalla L.P. 11/07 pubblicate sul sito www.areeprotette.provincia.it/documentazione;

- la tipologia degli studi deve essere coerente con quanto stabilito dal Progetto Life+ TEN. Più specificatamente le attività di campo necessarie per valutare l'efficacia delle misure di conservazione, dovranno essere svolte secondo un disegno di campionamento conforme all'applicazione di metodi d'analisi che rappresentano ad oggi lo stato dell'arte in materia, al fine di garantire la qualità scientifica delle informazioni raccolte ed elaborate. I dati dovranno essere accuratamente raccolti, georeferenziati e archiviati, secondo i protocolli stabiliti dall'Azione A1 del Progetto LIFE+ TEN;
- c) le agevolazioni non sono cumulabili con ogni altra forma di aiuto di Stato;
- d) l'aiuto non può essere concesso ad imprese in situazione di difficoltà, di cui alla definizione degli Orientamenti comunitari sugli aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà 2004/C244 pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea C244 del 1° ottobre 2004 e/o quando le stesse siano destinatarie di recuperi di aiuti illegali dichiarati incompatibili dalla Commissione e poi revocati, senza che sia intervenuta la restituzione degli stessi. Qualora il contributo sia stato concesso in assenza delle informazioni necessarie, si dispone immediatamente la sospensione del contributo.

5. CRITERI DI SELEZIONE

1. Le graduatorie di accesso ai contributi delle domande presentate sono redatte sulla base di punteggi di merito, attribuiti in funzione dei criteri di selezione approvati dal Comitato di sorveglianza del Programma di Sviluppo Rurale, come specificati nella tabella seguente:

MISURA 7 - OPERAZIONE 7.6.1 - Sostegno per studi/investimenti di manutenzione, restauro e riqualificazione del patrimonio culturale e naturale (FA: 6A, OT: A, I)*			
Principio dei criteri di selezione	Criterio	Parametro indicatore	Peso
Caratteristiche dell'area oggetto dell'investimento	Progetti relativi ai siti della rete Natura 2000 in quanto aree ad alto valore naturale, in conformità al PAF e secondo la L.P. n. 11/07	Iniziativa interne ai siti della rete Natura 2000 e nei territori delle Reti di riserve o di altre aree ad alto valore naturale	80
		Iniziativa a favore di specie o habitat di Natura 2000	50
PUNTEGGIO TOTALE MASSIMO PRINCIPIO			130
Caratteristiche dell'investimento	Integrazione con iniziative analoghe già esistenti	L'iniziativa si inserisce in un quadro di attività già in atto, svolte dal beneficiario, inserite in un programma di azione approvato	30
	Iniziativa innovative nell'ambito delle tecnologie e della comunicazione	Realizzazione di siti WEB seriali	20
		Realizzazione di APP multimediali per smartphone e tablet	15
	Valorizzazione delle strutture esistenti	Viene data priorità ad iniziative che interessano strutture già esistenti	1
Utilizzo di materiale ecocompatibile	Viene data priorità ad iniziative che utilizzano materiali ecocompatibili certificati (per es. legno FSC, prodotti marchiati Ecolabel, ecc.)	1	
PUNTEGGIO TOTALE MASSIMO PRINCIPIO			67
Caratteristiche del beneficiario	Reti di Riserve e Parchi	viene data priorità alle iniziative promosse dai gestori dei parchi nazionali o naturali e delle reti di riserve	30

	iniziative proposte da Comuni registrati Emas	La certificazione deve essere posseduta all'atto della domanda.	15
PUNTEGGIO TOTALE MASSIMO PRINCIPIO			45
Punteggio Massimo Totale			242
Punteggio minimo complessivo			50

2. A parità di punteggio viene attribuita la priorità alla candidatura che presenta maggior punteggio nel principio caratteristiche del beneficiario. Potranno essere finanziate esclusivamente le domande che avranno totalizzato un punteggio non inferiore a 50 punti.

6. COSTI AMMISSIBILI

6.1. DISPOSIZIONI GENERALI

Le iniziative per essere ammissibili devono rispettare le seguenti condizioni:

a) le spese ammissibili per l'Operazione 7.6.1 si inquadrano nell'ambito dell'art. 65.1 (1) del Reg. (UE) n. 1303/2013, recante disposizione sui fondi SIE, il quale dispone che le norme sull'ammissibilità delle spese siano adottate a livello nazionale. In conseguenza, dunque, si riferiscono anche al documento elaborato dal MIPAAF "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-2020" che stabilisce disposizioni applicative con riferimento al Fondo FEASR concordato nell'ambito della Conferenza Permanente tra Stato, Regioni e Province Autonome;

b) il richiedente deve possedere alla data di presentazione della domanda il fascicolo aziendale in provincia di Trento, al fine della verifica delle caratteristiche utili per l'ammissibilità del beneficiario. Per quanto riguarda la definizione degli elementi che costituiscono la base per la costituzione ed aggiornamento del fascicolo aziendale e della sua validazione si fa riferimento al "Manuale del fascicolo aziendale" curato dall'Agenzia Provinciale per i Pagamenti in agricoltura – APPAG- sito web: <http://www.appag.provincia.tn.it> (contatti: appag@provincia.tn.it – 0461/495877);

c) i beneficiari pubblici che necessitano della costituzione di un nuovo fascicolo aziendale solo anagrafico possono richiedere all'Agenzia Provinciale per i Pagamenti in Agricoltura (APPAG), in Via Trener 3 a Trento, la costituzione dello stesso e comunicarne gli aggiornamenti, utilizzando il fac-simile denominato "modello Fascicolo Aziendale" pubblicato sul sito di APPAG alla voce "Fascicolo Aziendale";

d) le spese pagate dal beneficiario devono avvenire mediante bonifico bancario o postale o mediante RIBA, su c/c intestato al beneficiario (conto corrente dedicato, anche in modo non esclusivo, all'iniziativa);

e) saranno ritenute ammissibili le spese sostenute a partire dal giorno successivo alla data di presentazione della domanda di aiuto, ad eccezione delle spese generali di cui all'art. 45.2 a) b) c) del Reg. (UE) n. 1305/2013, che possono essere effettuate nei 12 mesi prima della presentazione della domanda stessa e connesse alla progettazione dell'intervento proposto nella domanda di sostegno, inclusi gli studi di fattibilità. In ogni caso la domanda di aiuto deve essere presentata prima dell'avvio del progetto o dell'attività;

f) è fatto obbligo di riportare il Codice Unico di Progetto (CUP), attribuito dalla Struttura provinciale competente in materia in fase di approvazione dell'iniziativa per la concessione del contributo, in tutte le fatture e in tutti i pagamenti. Per i documenti antecedenti alla data ricevimento della comunicazione del CUP o per altri documenti privi del CUP per errore materiale, è ammessa la riconciliazione riportando il CUP con aggiunta manuale sulla fattura ed allegando distinta dichiarazione del beneficiario; tutte le fatture emesse a partire dal 1° gennaio 2021, se prive di CUP o di indicazione equipollente non saranno più considerate ammissibili, fatte salve le fatture relative alle spese di cui all'articolo 45, paragrafo 2, lettera c) del Reg. (UE) 1305/2013, per gli investimenti relativi alle misure che rientrano nel campo di applicazione dell'articolo 42 TFUE, sostenute prima della presentazione della domanda di sostegno e delle spese connesse a misure di emergenza dovute a calamità naturali, eventi catastrofici, avversità atmosferiche e cambiamenti bruschi e significativi delle condizioni socio-economiche sostenute dopo il verificarsi dell'evento. Art. 60 Reg. (UE) 1305/2013;

g) le spese devono essere ragionevoli, giustificate e conformi al principio della sana gestione finanziaria, in particolare sotto il profilo dell'economia e dell'efficienza.

6.2. DISPOSIZIONI SPECIFICHE

Gli interventi sono volti alla riqualificazione del patrimonio naturale e culturale connesso alla Rete Natura 2000 e al sistema dei Parchi e delle Reti di Riserve.

In particolare promuovono la conoscenza e valorizzazione in termini di pubblica utilità di singoli siti di Natura 2000 e di siti di particolare interesse paesaggistico-ambientale attraverso studi e azioni di sensibilizzazione ambientale e produzione di materiali divulgativi e strumenti di comunicazione anche innovativi in formato digitale.

Sono riconosciute le seguenti tipologie di costi:

1. spese per consulenza tecnico-scientifica connesse agli studi dettagliati qui di seguito:

- a) Studi a sostegno della riqualificazione del patrimonio naturale e dei siti di alto valore naturalistico compresa la verifica dell'efficacia delle misure di conservazione di habitat e specie di interesse comunitario.
- b) Studi territoriali per la pianificazione di misure per la riqualificazione del patrimonio naturale a livello aziendale;
- c) Studi e azioni propedeutiche alla creazione di reti territoriali o ampliamento delle esistenti di Natura 2000.

Nel dettaglio, gli studi a sostegno del patrimonio naturale di cui alla lettera a), dovranno essere funzionali alla valutazione dello stato di conservazione degli ambienti rurali in senso lato e del possibile effetto ad ampia scala delle strategie di gestione agricola (ad es. pratiche agricole, sfruttamento forestale, differenti colture e sistemi di coltivazione), dei cambiamenti paesaggistici in atto (ad es. abbandono dei pascoli, bonifica, intensificazione e urbanizzazione) e delle azioni di conservazione e mitigazione adottate a scala provinciale. Tali valutazioni saranno attuate tramite indagini mirate su specie indicatrici per i diversi contesti ambientali considerati e sugli habitat target di importanza comunitaria. Le specie da indagare devono avere valore di bioindicatori e/o essere inserite nell'Allegato II/IV della Direttiva Habitat (92/43/CEE) o nell'Allegato I della Direttiva Uccelli (2009/147/CE). Inoltre lo studio dovrà essere strutturato in diversi stati di avanzamento, autonomi dal punto di vista tecnico, in modo da essere maggiormente efficace per la verifica dello stato di conservazione degli

habitat e delle specie legate agli ambienti agricoli e alla verifica del raggiungimento degli obiettivi di conservazione del patrimonio rurale naturale.

2. azioni di sensibilizzazione ambientale volte a divulgare le tematiche strettamente connesse alla rete Natura 2000 e al patrimonio naturale rurale, quali:

- biodiversità naturale e di origine antropica;
- habitat e paesaggio rurale e montano;
- adattamento al cambiamento climatico e sua mitigazione;
- alimentazione e cosmesi sostenibile;
- natura e cultura;
- diversificazione e nuove opportunità colturali, che rivestano carattere di maggiore sostenibilità rispetto a quelle tradizionali.

Nel dettaglio, per le azioni di sensibilizzazione di cui al punto 2 sono ammissibili:

- a) le seguenti iniziative di sensibilizzazione ambientale in via esemplificativa e non esaustiva :
 - iniziative divulgative quali serate, incontri, laboratori e giornate/iniziative didattiche, anche con il ricorso di materiali e di strumenti di comunicazione innovativi, in formato digitale;
 - attività di animazione e organizzazione di eventi;
 - percorsi di progettazione partecipata;
 - attività di “citizen science” volte alla mappatura della biodiversità sia naturale che di origine antropica;
 - best practices innovative di educazione e comunicazione, quali conferenze spettacolo e “ted talks“;
 - storytelling digitale, social mapping e gamification;
 - escursioni guidate.
- b) La produzione di materiali divulgativi e strumenti di comunicazione anche innovativi, in formato digitale strettamente connessi e integrati con le azioni di cui ai punti precedenti fino a un massimo del 25% dell’investimento totale. L’investimento relativo alla sola produzione di materiale divulgativo a carattere generale è infatti ricompreso nell’Operazione 7.5.1.

6.3. SPESE NON AMMISSIBILI

In base a quanto previsto dall’art. 69, comma 3, lettera c, del Reg. (UE) n. 1303/2013, l’imposta sul valore aggiunto non è ammissibile a contributo dei fondi SIE, salvo nei casi in cui non sia recuperabile a norma della normativa nazionale sull’IVA. L’IVA che sia comunque recuperabile, non può essere considerata ammissibile anche ove non venga effettivamente recuperata dal beneficiario finale.

Inoltre, non sono mai ammissibili:

- le iniziative già oggetto di altri aiuti pubblici
- le fatture o atti equivalenti intestate a soggetti diversi dal beneficiario.

Per quanto non espressamente citato, si rimanda al documento “Linee guida sull’ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-2020” del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali – Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale – Direzione Generale dello Sviluppo Rurale – DISR approvato nella seduta della Conferenza Stato Regioni di data 09 maggio 2019 e aggiornate dall’addendum sancito dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, repertorio 179/CSR di data 5

novembre 2020” scaricabili al seguente link: <http://www.psr.provincia.tn.it/Sviluppo-Rurale-2014-2020/ScaricaMateriale/Linee-Guida-Spese-Ammissibili2>.

7. IMPORTI E ALIQUOTE DI SOSTEGNO

1. Il limite massimo di spesa ammissibile per domanda di aiuto è di 30.000,00 Euro.
2. Le agevolazioni sono concesse in forma di contributo in conto capitale. Il tasso di finanziamento è pari all'80% delle spese ammissibili. Maggiorazione del contributo pari a 10 punti percentuali per gli enti gestori di aree protette che possiedono tale requisito alla data di presentazione della domanda.
3. All'Operazione oggetto del presente bando, si applica la Decisione n. C(2016)3224, nella quale la Commissione Europea ha stabilito di non sollevare obiezioni nei confronti del regime di aiuti, ritenendolo compatibile con il mercato interno a norma dell'art. 107, paragrafo 3, lettera c) del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE).

8. TERMINI E MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

8.1 TERMINI E MODALITÀ

1. Il presente bando è pubblicato sul sito istituzionale della Provincia autonoma di Trento reperibile sul sito internet www.psr.provincia.tn.it.
2. Le domande di aiuto dovranno essere presentate on-line mediante l'accesso al portale del sistema informativo agricolo provinciale al seguente indirizzo: <http://srt.infotn.it>.
3. Le domande devono essere presentate corredate della documentazione prevista per le iniziative programmate, come elencata al punto 8.2.
4. Ai sensi dei presenti criteri può essere presentata una sola domanda per beneficiario e per bando relativa a più iniziative. Ogni singola domanda deve rispettare la spesa massima ammissibile.

8.2 DOCUMENTAZIONE DA PRESENTARE AI FINI DELLA CONCESSIONE DEL CONTRIBUTO

Alla domanda ogni beneficiario dovrà selezionare i criteri ai fini dell'autovalutazione del punteggio e dovrà dichiarare on-line:

- (Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà - Art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445) di non aver beneficiato di altri aiuti pubblici per l'investimento oggetto della presente domanda e di non essere destinatario di recuperi di precedenti aiuti dichiarati illegittimi dall'Unione Europea;
- (Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà - Art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445) Di non rientrare nei casi di “impresa in situazione di difficoltà”, come definita dalla vigente normativa comunitari;

Si dovrà selezionare on-line la casella che specifica di essere a conoscenza dei seguenti obblighi e condizioni:

- di essere a conoscenza dei contenuti del Regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014, durante l'attuazione dell'investimento e fino alla liquidazione finale del contributo;
- di impegnarsi a finanziare la quota non coperta dai contributi;
- di consentire l'accesso alla proprietà, all'azienda ed alla documentazione oggetto del sostegno da parte degli organi incaricati dei controlli, in ogni momento e senza restrizioni;
- di rendere disponibili, qualora richieste, tutte le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione delle attività relative al Reg. (UE) n. 1305/2013;
- di essere a conoscenza dei contenuti del Programma di Sviluppo Rurale e delle conseguenze derivanti dall'inosservanza degli adempimenti previsti dal programma medesimo i cui elementi principali sono indicati al capitolo 16 "obblighi, controlli e riduzioni ed esclusioni" e nelle "disposizioni specifiche" contenute nel paragrafo 6.2 del bando su cui si chiede il sostegno;
- di essere a conoscenza che per l'istruttoria verranno utilizzati i dati come risultanti dal fascicolo aziendale validato;
- di comunicare tempestivamente eventuali variazioni che dovessero intervenire in ordine a quanto dichiarato;
- divieto delle "revolving doors" - articolo 53, comma 16-ter, d.lgs 165/2001: *"I dipendenti pubblici (n.d.r.) che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, non possono svolgere nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto dal presente comma sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti"*.

Alla domanda deve essere allegata on-line la seguente documentazione:

1. per gli studi:
 - proposta di consulenza tecnico-scientifica sulla base delle tipologie ammissibili previste al punto 1 del capitolo 6.2;
 - 3 preventivi firmati.
2. per le azioni di sensibilizzazione ambientale:
 - scheda progetto (vedi fac-simile pubblicato sul sito del Servizio Aree Protette e Sviluppo Sostenibile) che descriva i seguenti aspetti:
 - proposta di iniziativa sulla base delle tipologie ammissibili previste al punto 6.2;
 - i contenuti e gli obiettivi della proposta le caratteristiche della proposta progettuale in relazione agli elementi oggetto di valutazione come specificati nel capitolo 5 "Criteri di selezione";
 - il quadro riepilogativo dei costi complessivi della proposta progettuale;
 - il contributo finanziario richiesto;

- 3 preventivi firmati.
3. per entrambe le tipologie:
- giustificazione dei costi secondo le modalità previste dal capitolo 10 del presente bando;
 - relazione di sintesi della proposta progettuale che descriva:
 - le caratteristiche della proposta progettuale in relazione agli elementi oggetto di valutazione come specificati nel capitolo 5 “Criteri di selezione”;
 - il quadro riepilogativo dei costi complessivi della proposta progettuale;
 - il contributo finanziario richiesto.

Inoltre, dovrà essere presentata la seguente ulteriore documentazione per la concessione del contributo:

- qualora non già consegnata, informativa privacy ex artt. 13 e 14 del Regolamento UE n. 679 del 2016 (modello pubblicato sul sito del Servizio Aree Protette e Sviluppo Sostenibile);
- eventuale dichiarazione di non recuperabilità dell’IVA (vedi fac-simile pubblicato sul sito del Servizio Aree Protette e Sviluppo Sostenibile).

9. ITER PER L’APPROVAZIONE DELLA GRADUATORIA E PER LA CONCESSIONE DEL CONTRIBUTO

1. Entro 30 giorni dalla scadenza del termine ultimo per la presentazione delle domande è approvata, con determinazione del Dirigente del Servizio Sviluppo Sostenibile e Aree Protette, una graduatoria di merito delle stesse, sulla base dei punteggi assegnati in base ai “criteri di selezione” come definiti al capitolo 5, approvati dal Comitato di Sorveglianza del PSR della Provincia autonoma di Trento.

2. Entro 15 giorni dall’approvazione della graduatoria viene adottato il provvedimento di concessione del contributo.

Nel caso di domande utilmente inserite nella graduatoria di priorità ai sensi dei rispettivi “Criteri di selezione” ma non finanziabili per carenza di risorse, verrà adottato un provvedimento di non accoglimento ai sensi della L.P. 23/92 e verrà data comunicazione al richiedente.

10. MODALITÀ DI VALUTAZIONE DELL’AMMISSIBILITÀ E DELLA CONGRUITÀ DEI COSTI

Nell’istruttoria per la concessione del contributo, il Servizio Sviluppo sostenibile e aree protette verifica:

- la presenza dei requisiti soggettivi;
- la pertinenza, funzionalità ed ammissibilità delle iniziative rispetto all’operazione;
- la ragionevolezza e congruità della spesa ammissibile;
- la spettanza dei punteggi attribuiti nella graduatoria in base ai criteri di selezione;
- l’importo del contributo concedibile.

Con l'atto di concessione del contributo possono essere motivatamente posti condizioni e precisazione tecniche, in relazione allo specifico progetto di investimento che non avranno, in ogni caso, nessun effetto sulla quantificazione dell'entità del contributo.

Al fine di poter valutare la ragionevolezza dei costi, per la scelta del soggetto cui affidare l'incarico da parte del beneficiario, in base non solo all'aspetto economico, ma anche alla qualità del piano di lavoro e all'affidabilità del fornitore, è necessario che vengano presentate tre offerte di preventivo debitamente firmate. Le suddette tre offerte devono contenere, ove pertinenti, una serie di informazioni puntuali su:

- fornitore (elenco delle attività eseguite, curriculum delle pertinenti figure professionali della struttura o in collaborazione esterna);
- modalità di esecuzione del progetto (piano di lavoro, figure professionali da utilizzare, tempi di realizzazione);
- costi previsti.

Di norma per tutte le voci di spesa, è richiesta la presentazione di **tre preventivi** dettagliati che devono essere tra loro comparabili e competitivi rispetto ai prezzi di mercato (non prezzi di listino), rilasciati da tre fornitori diversi, indipendenti e fra loro in concorrenza.

Ove non sia possibile disporre di tre offerte di preventivo, è necessario, dopo aver effettuato un'accurata indagine di mercato, predisporre una dichiarazione nella quale si attesti l'impossibilità di individuare altri soggetti concorrenti in grado di fornire i servizi oggetto del finanziamento, allegando una specifica relazione descrittiva, corredata degli elementi necessari per la relativa valutazione.

La scelta del soggetto cui affidare l'incarico può essere effettuata anche in assenza della suddetta relazione. In tal caso, per valutare la congruità dei costi, si può fare riferimento ai parametri relativi al costo orario/giornaliero dei consulenti da utilizzare, ricavati dalle quotazioni di mercato desumibili dalle tariffe adottate dalle Amministrazioni Regionali e delle Province autonome, dallo Stato o dalla Commissione europea.

Operazioni realizzate da Enti Pubblici: nel caso di operazioni realizzate da Enti Pubblici, deve essere garantito il **rispetto della normativa generale sugli appalti** in materia di contratti e/o di lavori pubblici.

Per quanto non esplicitato dal presente bando, si fa riferimento alle "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo Sviluppo Rurale 2014-2020" pubblicate sul sito www.psr.provincia.tn.it.

11. INFORMAZIONI

11.1 MONITORAGGIO

Il beneficiario è tenuto a fornire tutte le informazioni utili al monitoraggio degli interventi finanziati ed i singoli beneficiari sono tenuti a fornire ulteriori dati e informazioni qualora l'Autorità di Gestione, e/o suoi incaricati ne rilevino la necessità al fine di redigere documenti riguardanti il monitoraggio e la valutazione degli interventi del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020.

11.2 INFORMAZIONI

E' possibile richiedere in ogni momento informazioni all'Ufficio Biodiversità e Rete Natura 2000 (Ufficio PAT responsabile del procedimento) - Servizio Sviluppo Sostenibile e Aree Protette - Dipartimento Territorio, Ambiente, Energia e Cooperazione (Contatti diretti: 0461.497885 – serv.aappss@provincia.tn.it). Il testo del PSR completo, la documentazione di approfondimento e la normativa di riferimento sono disponibili sul sito dell'Autorità di Gestione www.psr.provincia.tn.it. Informazioni complete e consigli utili per l'attuazione dell'Operazione “7.6- 7.6.1 - Sostegno per studi/Investimenti di manutenzione, restauro e riqualificazione del patrimonio culturale e naturale” sono disponibili sul portale del Servizio (link di riferimento: <http://www.areeprotette.provincia.tn.it/>).

11.3 TRATTAMENTO DEI DATI

(art. 13 e 14 del Regolamento UE 2016/679)

- il trattamento è effettuato sulla base dell'art. 1, comma 9, lettera e) della legge 6 novembre 2012, n. 190; pertanto, i dati raccolti saranno trattati esclusivamente per:
 - istruire le domande di contributo riconducibili all'Operazione 7.6.1 del Programma di sviluppo rurale, approvato, da ultimo, con la *Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2020) 446 final del 23.1.2020*, recepita dalla Provincia autonoma di Trento con *deliberazione della Giunta provinciale n. 208 del 14 febbraio 2020*, che approva la versione 6.1. del PSR, ai sensi e per gli effetti del Reg. UE 1303/13, del Reg. UE 1305/13 e dei relativi Regolamenti di esecuzione n. 807/14 e n. 808/14, del Regolamento (UE) 2017/2393, del Reg. (UE) n. 1306/2013 e del relativo Regolamento di esecuzione n. 809/2014;
 - effettuare analisi, valutazioni, ricerche scientifiche e statistiche ai sensi e per gli effetti del Reg. UE 1303/13 e del Reg. UE 1305/13 nonché ai sensi della l.p. 23 ottobre 2014 n. 9;
 - richiedere il codice unico di progetto (CUP) in attuazione della disciplina sulla tracciabilità dei flussi finanziari, ai sensi e per gli effetti della legge 136/2010 e dell'art. 11 della legge 3/03;
 - richiedere la documentazione antimafia di cui al d.lgs n. 159/11;
 - verificare le eventuali inadempienze ex art. 48 bis DPR 602/73;
 - ottemperare agli obblighi di pubblicazione e informazione in materia di aiuti di Stato ai sensi della Legge 115/2015 e del Decreto 31 maggio 2017, n. 115.

Il trattamento dei dati, strumentale allo svolgimento delle funzioni istituzionali da parte della Provincia autonoma di Trento, non necessita del suo consenso (articolo 6, comma 1, lettera e), del Regolamento UE 2016/679).

- il trattamento sarà effettuato con modalità cartacea e informatica;
- il conferimento dei dati è obbligatorio per dar corso alla procedura; pertanto, il mancato conferimento provocherebbe l'arresto della procedura, integrando una violazione di legge;
- il Titolare del trattamento è la Provincia autonoma di Trento, piazza Dante, n. 15, *e-mail* direzionegenerale@provincia.tn.it, *pec* segret.generale@pec.provincia.tn.it, *tel* 0461.494602, *fax* 0461.494603;
- preposto al trattamento è il Dirigente del Servizio Sviluppo sostenibile e aree protette (*e-mail* serv.aappss@provincia.tn.it, *pec* serv.aappss@pec.provincia.tn.it, *tel* 0461.4977885, *fax* 0461.496199), che è altresì il responsabile per il riscontro all'interessato;

- i dati di contatto del Responsabile della protezione dei dati (*c.d.* Data Protection Officer) sono i seguenti: *e-mail* ldprivacy@provincia.tn.it, *tel* 0461.491257/494449, *fax* 0461/ 499277;
- in ogni momento potranno essere esercitati nei confronti del Titolare del trattamento i diritti di cui al Capo III del Regolamento UE 2016/679, ovvero il diritto di chiedere al titolare del trattamento l'accesso ai dati personali, la rettifica, l'integrazione, o la cancellazione degli stessi, la limitazione del trattamento dei dati, nonché il diritto di opporsi al loro trattamento;
- i dati saranno conservati per un periodo di 10 anni decorrenti dalla data di acquisizione degli stessi;
- *qualora venga riscontrata una violazione del Regolamento UE 2016/679, è possibile proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali ai sensi dell'art. 77 del Regolamento.*

12. ACCONTI

1. Gli acconti possono essere richiesti per ogni stato di avanzamento previsto dall'iniziativa fino ad un massimo di uno per ogni anno di durata della stessa **fino all'80% del contributo concesso**.

2. La domanda di acconto dovrà essere inserita on-line dal beneficiario (<https://srt.infotn.it/>). Dovrà essere specificato l'importo del contributo richiesto al netto dell'IVA, qualora recuperabile e delle spese non ammissibili. Dovranno essere compilati i campi inserendo i riferimenti degli allegati comprese le singole fatture. Per ogni riga andrà inserita la singola fattura con l'imputazione dell'importo per quella categoria di lavoro. Dopo aver firmato la domanda, in plico a parte, dovranno essere inviati tutti gli allegati di seguito elencati:

- dichiarazione a firma del beneficiario attestante l'ammontare dell'iniziativa realizzata, sulla base degli step previsti dallo stesso, che non deve essere inferiore alla percentuale di cui si chiede l'acconto;
- fatture o documentazione equivalente della spesa sostenuta;
- per gli enti soggetti ad appalto pubblico "scheda di autovalutazione", ai fini della verifica della normativa generale sugli appalti, secondo il modello pubblicato e scaricabile dal sito internet del Servizio Sviluppo sostenibile e aree protette (link di riferimento: http://www.areeprotette.provincia.tn.it/incentivi_progetti/-sviluppo_rurale/pagina47.html), allegando i documenti di supporto alle dichiarazioni.

Si precisa inoltre, che le fatture o i documenti equivalenti devono riportare il Codice Unico di Progetto (CUP), assegnato al momento della concessione, come indicato nel punto 6.1 lettera f).

3. Con riferimento a ciascuna fattura rendicontata, Bonifico o ricevuta bancaria (Riba), il beneficiario deve produrre il documento comprovante il pagamento a mezzo di bonifico o di Riba. Tale documentazione, rilasciata dall'istituto di credito o postale, deve essere allegata alla pertinente fattura.

4. Nel caso in cui il bonifico sia disposto tramite "home banking", il beneficiario del contributo è tenuto a produrre la stampa dell'operazione dalla quale risulti la data ed il numero della transazione eseguita, oltre alla descrizione della causale dell'operazione a cui la stessa fa riferimento.

5. In fase di controllo, nelle varie fasi di liquidazione, occorre verificare le fatture e/o la documentazione contabile equivalente, sulle quali è necessario apporre un timbro che riporti il riferimento al pertinente programma o regime di aiuto.

13. TERMINI PER LA RENDICONTAZIONE DELLE INIZIATIVE

1. La rendicontazione delle iniziative dovrà essere effettuata **entro due anni** dalla data del provvedimento di concessione/approvazione del contributo. Entro tale data dovrà essere presentata tutta la documentazione necessaria per la liquidazione del contributo.

2. Per quanto riguarda le proroghe e le sospensioni dei termini, l'eventuale mancata osservanza dei termini e quanto non dettagliato a riguardo nel presente provvedimento, si rinvia a quanto stabilito dalla deliberazione della Giunta provinciale n. 1980 dd. 14/09/2007 e successive modificazioni e integrazioni. Tuttavia per le iniziative relative a soli acquisti di importo inferiore ad euro 100.000 può essere concessa una sola proroga per una durata massima di un anno.

3. In ogni caso i termini per la rendicontazione non possono essere stabiliti o differiti oltre il termine necessario per consentire la liquidazione delle agevolazioni entro il termine massimo del PSR, stabilito nel 31 dicembre 2023.

14. VARIANTI

Qualora sia necessario ricorrere a procedura di variante, si richiama il rispetto dei seguenti aspetti:

- a. le varianti devono essere preventivamente richieste e sono ammissibili nel numero massimo di una per domanda;
- b. sono ammissibili i cambiamenti al progetto originale, che non comportino modifiche agli obiettivi ed ai parametri che hanno reso l'iniziativa finanziabile, tali da inficiare la finanziabilità stessa, in particolare: cambio di beneficiario, cambio di sede dell'investimento, modifiche tecniche sostanziali dell'investimento approvato. Nella valutazione generale delle varianti, particolare attenzione andrà rivolta al mantenimento dei requisiti che hanno determinato l'approvazione del progetto in base ai criteri di selezione e, qualora l'iniziativa non venga portata a termine, alla validità tecnica dello stato di avanzamento rispetto al risultato finale previsto nel progetto presentato. Sono ammesse varianti in riduzione a condizione che garantiscano almeno il raggiungimento del primo stato di avanzamento previsto dal progetto;
- c. di norma non sono considerate varianti sostanziali al progetto originario le modifiche di dettaglio o soluzioni tecniche migliorative, fermo restando la spesa ammessa in sede di istruttoria e l'obbligatorietà della comunicazione.

15. COLLAUDO E LIQUIDAZIONE

1. Ai fini della liquidazione a saldo del contributo dovrà essere presentata domanda on-line dal beneficiario (<https://srt.infotn.it/>). Dovranno essere compilati i campi inserendo i riferimenti degli allegati comprese le singole fatture. Per ogni riga andrà inserita la singola fattura con l'imputazione

dell'importo per quella categoria di lavoro. Dopo aver firmato la domanda, in plico a parte, dovranno essere inviati tutti gli allegati di seguito elencati:

- fatture o documenti equivalenti, che documentano gli acquisti e i lavori ammessi alle agevolazioni, corredate della documentazione indicata ai commi 2 e 3;
- riepilogo della spesa sostenuta ed imputabile all'iniziativa;
- consegna degli elaborati previsti dall'incarico;
- per gli enti soggetti ad appalto pubblico "scheda di autovalutazione", ai fini della verifica della normativa generale sugli appalti, secondo il modello pubblicato e scaricabile dal sito internet del Servizio Sviluppo sostenibile e aree protette (link di riferimento: http://www.areeprotette.provincia.tn.it/incentivi_progetti/-sviluppo_rurale/pagina47.html), allegando i documenti di supporto alle dichiarazioni.

Si precisa inoltre, che le fatture o i documenti equivalenti devono riportare il Codice Unico di Progetto (CUP), assegnato al momento della concessione, come indicato nel punto 6.1 lettera f).

2. Con riferimento a ciascuna fattura rendicontata, Bonifico o ricevuta bancaria (Riba), il beneficiario deve produrre il documento comprovante il pagamento a mezzo di bonifico o di Riba. Tale documentazione, rilasciata dall'istituto di credito o postale, deve essere allegata alla pertinente fattura.

3. Nel caso in cui il bonifico sia disposto tramite "home banking", il beneficiario del contributo è tenuto a produrre la stampa dell'operazione dalla quale risultino la data ed il numero della transazione eseguita, oltre alla descrizione della causale dell'operazione a cui la stessa fa riferimento.

4. In fase di controllo, nelle varie fasi di liquidazione, occorre verificare le fatture e/o la documentazione contabile equivalente, sulle quali è necessario apporre un timbro che riporti il riferimento al pertinente programma o regime di aiuto.

5. L'accertamento della regolare esecuzione (o collaudo) dell'iniziativa è effettuata dal personale incaricato del Servizio Sviluppo sostenibile e aree protette, sulla base della documentazione presentata, fatta salva la facoltà di effettuare verifiche presso il beneficiario e nel rispetto dei manuali approvati dall'organismo pagatore APPAG.

16. OBBLIGHI, CONTROLLI E SANZIONI

16.1 OBBLIGHI

1. È fatto obbligo di dare adeguata pubblicità al finanziamento pubblico, secondo quanto previsto nell'Allegato III, parte 1 punto 2 e Parte 2 punti 1 e 2 del Regolamento di Esecuzione (UE) n. 808/2014 (modificato da Reg. di esecuzione (UE) N. 669/2016), durante l'attuazione dell'investimento e fino alla liquidazione finale del contributo. Il beneficiario informa il pubblico sul sostegno ottenuto dal FEASR secondo quanto indicato nel documento "Obblighi di comunicazione – Linee guida" predisposto dall'Autorità di Gestione e pubblicato sul sito internet dedicato al PSR 2014-2020 al seguente link <http://www.psr.provincia.tn.it/Sviluppo-Rurale-2014-2020/Comunicazione/Obblighi-di-comunicazione>.

2. È fatto obbligo di non alienare, cedere o distogliere le opere e i beni per i quali le agevolazioni sono state concesse.

3. “Salvo casi di forza maggiore e circostanze eccezionali, di cui all’articolo 2, paragrafo 2, del Regolamento (UE) n. 1306/2013, il contributo è rimborsato laddove entro 5 anni dal pagamento finale al beneficiario si verifichi il mancato rispetto dell’obbligo di non alienare, cedere o distogliere le opere e i beni per i quali le agevolazioni sono state concesse, oltre che in ipotesi di violazione della destinazione d'uso delle sovvenzioni erogate o di mancato esercizio dell'attività posta alla base della corresponsione dell'aiuto.”

16.2 CONTROLLI

1. Per quanto riguarda le procedure di controllo e le esclusioni si rinvia alle disposizioni previste dal Regolamento (UE) n. 809/2014 ed alle conseguenti circolari e manuali emanati dall’Agenzia Provinciale per i Pagamenti (APPAG), nonché alle disposizioni previste dalle deliberazioni adottate della Giunta provinciale in materia di riduzioni ed esclusioni.

16.3 RIDUZIONI ED ESCLUSIONI

1. Nel caso di mancato rispetto dei termini per l’avvio e la rendicontazione delle iniziative, si procede alla revoca parziale o totale della concessione del sostegno, con recupero degli eventuali acconti, secondo le direttive della Giunta provinciale di cui alla deliberazione n. 1980 di data 14.09.2007 e s.m..

2. Se all’atto del collaudo finale risultasse la perdita di requisiti che hanno concorso alla formazione del punteggio in graduatoria, nel verbale di collaudo si specifica se la riduzione del punteggio è rilevante o meno ai fini della concedibilità del contributo; in caso di rilevanza, è disposta la revoca del contributo con recupero degli eventuali acconti.

3. Si tengano anche presente le disposizioni riguardanti le procedure di controllo ed esclusioni di cui al Regolamento (UE) n. 809/2014 e alle conseguenti circolari e manuali emanati dall’Agenzia provinciale per i pagamenti Appag e alle disposizioni previste dalle deliberazioni adottate della Giunta provinciale in materia di riduzioni ed esclusioni.

4. In caso di recupero di somme, le stesse sono maggiorate degli interessi legali decorrenti dal sessantunesimo giorno dalla data del protocollo di notifica al beneficiario del provvedimento di recupero.

5. In caso di mancato rispetto degli impegni ai quali è subordinata la concessione del contributo si applicano le riduzioni ed esclusioni in attuazione del DM n. 2490 del 25 gennaio 2017 e della deliberazione di Giunta provinciale n. 1098 di data 7 luglio 2017 ed i manuali emanati dall’Agenzia Provinciale per i Pagamenti in Agricoltura (APPAG).